«L'Année balzacienne», 2014, n. 15

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4401>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4401

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2016

Paginazione: 342-344

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « «L'Année balzacienne», 2014, n. 15 », *Studi Francesi* [Online], 179 (LX | II) | 2016, online dal 01 settembre 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4401> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4401>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

«L'Année balzacienne», 2014, n. 15

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

«L'Année balzacienne», 2014, troisième série, n. 15, Paris, Presses Universitaires de France, 2014, 526 pp.

- 1 Nel volume, sono pubblicati gli atti del *Colloque* organizzato dal *Groupe d'Études balzaciennes* sul tema: *Balzac, homme de loi(s)*, il 15 e 16 novembre 2013.
- 2 Michel LICHTLÉ (*Balzac et l'État*, pp. 15-42) esplora con minuzia i luoghi dell'intera opera di Balzac al fine di determinare il valore e l'ampiezza dei concetti di «legge» e di «Stato» che formano e alimentano la filosofia politica dello scrittore. Se, da un lato, lo Stato si trova frequentemente «subordonné, dans la vision balzacienne, à la satisfaction d'appétits particuliers» (p. 25), dall'altro, è soltanto attraverso il sostegno del potere religioso (escludendo, però, che la Chiesa assuma lo statuto di potere autonomo) che lo Stato, interiorizzando la legge morale, «arrivera à faire respecter sa loi» (p. 41).
- 3 Véronique LE RU (*La loi des forces vives: Balzac lecteur de Diderot*, pp. 43-56) studia le variazioni del concetto di «energia» che Balzac riprende dal pensiero di Diderot: riferendosi, in particolare, alla *Physiologie du mariage*, l'A. intende «corrélér la notion de force à celle d'énergie pour en faire un modèle qui fait sens aussi bien dans la physique des molécules que dans la métaphysique des mœurs que Balzac, à la suite de Diderot, tend à penser en termes d'énergie des mœurs» (p. 43).
- 4 Max ANDRÉOLI (*Peut-on déterminer les lois d'une économie politique balzacienne?*, pp. 56-86) presenta un rigoroso studio sul pensiero di Balzac applicato all'economia politica e, in particolare, al concetto di valore al quale lo scrittore dà la priorità sviluppandolo in forma aperta e dinamica. L'economia politica non si colloca al centro dell'opera di Balzac: «régentée par la politique, élément prépondérant, elle influe à son tour sur la politique» (p. 85), anche se, al pari di altri strumenti di conoscenza e di comprensione del reale, essa sembra votata all'impotenza.

- 5 André VANONCINI (*Balzac en deçà et au-delà des «lois de l'histoire»*, pp. 87-101) studia gli esiti della riconfigurazione del contesto epistemologico riguardante la rappresentazione letteraria della storia in Balzac: l'originalità della *Comédie humaine*, per il fatto di rappresentare la specificità della civiltà materiale contemporanea, consiste «à proposer un déploiement d'éléments en apparence hétéroclites mais secrètement rattachés et surdéterminés par leur appartenance à une systématique idéale» (p. 95), la quale «vise au-delà de la seule réalité attestable» (p. 101).
- 6 Owen HEATHCOTE (*L'homme de loi et la philosophie de la limite chez Balzac*, pp. 105-117) sottolinea il rilievo etico e filosofico della rappresentazione narrativa dell'uomo di legge in Balzac nelle sue differenti e, spesso, ambigue relazioni con le implicazioni ermeneutiche e morali insite nel concetto di limite.
- 7 Thomas CONRAD (*Éviter les procès: le duel judiciaire balzacien, hors des tribunaux*, pp. 119-132) concentra la sua attenzione sulla «alliance du juridique et du dramatique» (p. 121) nell'opera balzachiana. Lo scrittore opera una duplice esclusione nei suoi romanzi: la teatralizzazione o «l'aspect public de la justice» e il formalismo tecnico. In questo senso, «la justice n'est pas dans les romans de Balzac une sphère séparée, mais une manière de représenter adéquatement la substance de la vie sociale» (p. 132).
- 8 Emily C. TEISING («*Il est la loi qui marche*». *Représentations de l'homme de loi chez Balzac, Sand et Gozlan*, pp. 133-146) riflette, considerando alcuni testi narrativi di Gozlan, di Balzac, di Sand e di Sue, sulla «manière dont la littérature saisit le rôle des praticiens du droit en tant qu'intermédiaires entre les individus et le système juridique» (p. 134).
- 9 Brigitte MÉRA (*Les lois du cœur*, pp. 147-160) pone la questione della conciliabilità tra interesse particolare e bene comune attraverso la pratica di virtù che presuppongono determinati comportamenti individuali all'interno di un sistema sociale retto dalle leggi del desiderio e della sofferenza: «c'est ainsi que l'auteur s'interroge sur les lois du cœur en ce qu'elles sont les fins majeures de l'être humain et repense le rapport humain en fonction d'un état social inédit» (p. 157).
- 10 Scott SPRENGER (*Balzac, Saint Paul et la «malédiction de la loi»*, pp. 161-186) studia l'influenza della dottrina di San Paolo (l'opposizione tra *loi judaïque* e *loi de l'esprit*) su Balzac autore della *Peau de chagrin* per quel che riguarda la rappresentazione metaforica della dicotomia tra spiritualismo e materialismo, tra dogma religioso e codice civile, vista all'interno del contesto (nefasto) socio-politico della Francia moderna.
- 11 Michel DELON (*Qu'est-ce qu'un demi-crime?*, pp. 189-203) offre un'interessante interpretazione del «paradoxe du mandarin» presente nel *Père Goriot* con riferimenti alla cultura filosofico-letteraria del XVIII secolo.
- 12 Françoise GAILLARD (*Le pas à deux que Balzac fait exécuter au droit positif et à la loi morale ou Le droit au secours de la morale ou la morale au secours du droit*, pp. 205-221) considera, ancora a proposito del *Père Goriot*, l'influenza di alcuni principî enunciati nel *Code civil* (1804) e nel *Code pénal* (1810) in relazione a due situazioni narrative del romanzo: il crimine di Vautrin e il parricidio simbolico compiuto dalle figlie di Goriot.
- 13 Nicolas DISSAUX (*La codification balzacienne*, pp. 223-242) ritiene che «la codification [...] présente des caractéristiques qui correspondent en tout point à la psychologie de Balzac et au projet de *La Comédie humaine* tout entière» (pp. 223-224).
- 14 Gaspard LUNDWALL (*Figures du non-droit chez Balzac*, pp. 243-268) si riferisce alla teoria del *non-droit* elaborata dal giurista Jean Carbonnier (1963) per tracciare i contorni della

«physionomie du non-droit chez Balzac» (p. 245) scolpita, in particolare, in alcuni personaggi della sua opera narrativa.

- 15 Marion MAS (*Normes familiales et modèle pathologique dans «Les Parents pauvres». De quelques scénarisations éclairantes*, pp. 269-287) sottolinea, a proposito dei *Parents pauvres*, che l'opera balzachiana coglie pienamente la tensione tra «la norme conçue comme loi édictée émanant d'un point central et d'une volonté» e «la norme appréhendée comme processus de régulation» (p. 270).
- 16 Dominique MASSONNAUD (*Balzac romantique: de la loi aux cas*, pp. 291-308) mostra, attraverso soprattutto una attenta rilettura dell'*Avant-propos* del 1842, «qu'un renouvellement romantique de l'idée d'organicité de l'œuvre est mis en place par Balzac sur le modèle d'un "penser par cas"» (pp. 292-293).
- 17 Bernard GENDREL (*Balzac et les lois de la perspective*, pp. 309-322) mette in luce l'importanza del concetto di prospettiva nell'economia narrativa di Balzac: se è originale l'uso che lo scrittore utilizza «la perspective pour accroître le romanesque ou le pathétique de certaines scènes», ben più rilevante è «l'invention d'une perspective proprement mémorielle» (p. 322) attraverso criteri e dinamiche che regolano il ritorno dei personaggi all'interno del suo universo romanzesco.
- 18 José-Luis DIAZ (*Balzac et la poétique de l'anomie*, pp. 323-351) definisce, sul piano della «légitimité esthétique» e sociologica del romanzo la «poétique de l'anomie» in Balzac considerando, in particolare, alcuni testi del 1840 che si vedono riuniti intorno alla figura del «mystificateur-blaqueur Bixiou» (p. 325).
- 19 Nella sezione intitolata «Recherches biographiques et littéraires» sono presenti i seguenti contributi: Michael TILBY (*La «Miss irlandaise» d'Honoré de Balzac*, pp. 355-373) traccia un eccellente profilo di Margareth Patrickson, corrispondente di Balzac a partire dal 1830 e traduttrice, in lingua inglese, di due opere dello scrittore per la rivista «Monthly Magazine»: *Les Proscrits* (1835-1836) e *La Messe de l'athée* (maggio-giugno 1836). Thomas CONRAD («*Le Cabinet des Antiques*» dans «*La Comédie humaine*» ou comment «être un système»», pp. 375-391) analizza il «dysfonctionnement» che riguarda il mutamento dei nomi dei personaggi che, da *La Vieille Fille*, ricompaiono nel *Cabinet des antiques*. L'A. ritiene che Balzac «a tiré parti de ce dysfonctionnement conjoncturel du procédé du retour des personnages en lui donnant un sens et en le réintégrant par là dans le système de *La Comédie humaine*» (p. 377). Magdalena CÀMPORA (*Rastignac et l'imagination critique: «Literatura argentina y realidad política», de David Viñas (1964)*, pp. 393-412) riflette intorno all'opera dello scrittore argentino ed osserva che «ce réseau artificiel qui lie entre eux la totalité des personnages historiques évoqués construit un argument et cet argument est en grande partie balzacien» per quel che riguarda l'evocazione delle «motivations et la conduite des ambitieux de *La Comédie humaine*, dont Rastignac reste l'incarnation la plus célèbre» (p. 396).
- 20 Nella sezione «Documentation», sono presenti le consuete rubriche critico-bibliografiche: *Revue critique*, pp. 415-451; «Bibliographie balzacienne 2012», pp. 453-468; «Balzac à l'étranger», pp. 469-493, dove è presente una sezione dedicata all'Italia, curata da Mariolina Bongiovanni Bertini (pp. 488-491); «Informations et nouvelles», pp. 495-506.